

CITTA' DI CAVALLINO

(PROV. DI LECCE)

Prot. n. 3787/2022 del 24.02.2022

Trasmesso ad esclusivo mezzo PEC

Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente
ambiente@cert.provincia.le.it

Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: PV-INVEST ITALIA S.r.l. - Impianto "Masseria Ossano" - PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativo alla costruzione ed esercizio di impianto "Terra - Voltaico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare), denominato "Masseria Ossano", da ubicarsi in Comune di Cavallino (LE), località Masseria Ossano". *Comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis, co.2 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii – DETERMINAZIONI*

Si prende atto della nota della PV-INVEST ITALIA S.r.l. del 14/01/2022, avente ad oggetto integrazione documentale in riscontro alla richiesta di questo Ufficio prot. n. 22453/2021 del 22.11.2021 e reiterata proprio nella stessa data del riscontro con nota prot. n. 751/2022 del 14.01.2022 dal sottoscritto.

Anche alla luce dell'integrazione documentale prodotta non risultano superati i rilievi formulati, atteso che la documentazione prodotta continua a contrastare con quanto asserito atteso che

- l'area di intervento si estende oltre la SS. 16 come riportato in più tavole dell'Elaborato "Relazione di Impatto Ambientale" (pag. 63 e succ.);
- non è chiaro come si intendano superare gli impatti (non rilevati nella "Relazione di impatto ambientale" facente parte degli elaborati di progetto) generati dall'intervento sul Sistema delle Tutele del PPTR, sulle seguenti componenti paesaggistiche:
- UCP "Versanti" (Art. 53 NTA e contrasto con la normativa d'uso indicata dagli "Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale" dello Scenario Strategico d'Ambito n. 10 "Tavoliere Salentino");



- UCP "Prati e pascoli
contrasto con la

naturali" (Art. 66 NTA e
normativa d'uso indicata

dagli "Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale" dello Scenario Strategico d'Ambito n. 10 "Tavoliere Salentino");



- UCP "Area di rispetto di siti storico-culturali" (Art. 82 NTA e contrasto con la normativa d'uso indicata dagli "Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale" dello Scenario Strategico d'Ambito n. 10 "Tavoliere Salentino").

Inoltre, la titolarità in capo al soggetto proponente di diritto reali sull'area dell'intervento che lo abiliti ad inoltrare richiesta di PAUR nonché a realizzare l'intervento stesso è stata documentata con un semplice contratto preliminare finalizzato alla cessione del diritto di superficie e da una successiva cessione unilaterale dello stesso all'odierno soggetto proponente.

A ciò si aggiunga che quanto dichiarato nella nota di riscontro in ordine alla distanza della SS16 (strada statale extraurbana di grande comunicazione connotata da traffico elevato) dall'impianto, non supera la necessità di documentare, attraverso un apposito studio di dettaglio, la compatibilità dell'intervento con la presenza della predetta SS 16 ed in particolare l'incidenza e gli effetti che l'impianto determinerà sulla sicurezza della circolazione veicolare, anche alla luce della peculiare morfologia del tratto di strada in questione (che nel percorso adiacente all'impianto ha un andamento non pianeggiante) nonché dei **fenomeni di rifrazione della luce solare prodotta dai pannelli**.

In ogni caso, come si è già rilevato nelle precedenti note, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) promuove l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo e si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico, incentivando la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole. Il PPTR, come chiarito dalle sue linee guida, privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;



- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali (a tal uopo si evidenzia che nel territorio del Comune di Cavallino ed in quello dei Comuni limitrofi sono ricomprese aree estrattive dismesse).

Si è in definitiva chiarito che le criticità degli impianti come quello in oggetto sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo, atteso che sono sempre più numerosi gli impianti che si sono sostituiti ai suoli coltivati.

Il progetto di che trattasi si inserisce in un territorio caratterizzato da una spiccata ruralità già ampiamente compromessa dall'esistenza di altri impianti analoghi nelle vicinanze, talché lo stesso, unitamente al suo cavodotto che attraverserebbe e/o costeggerebbe zone di interesse archeologico e paesaggistico, genererebbe ulteriore artificializzazione dei luoghi nelle loro componenti strutturali e percettive.

La stessa area del progetto risulta, poi, chiaramente utilizzata ad oggi per coltivazioni biologiche, come si evince dallo stesso contratto preliminare esibito dalla società proponente nel quale viene coinvolta l'attuale affittuaria, che prende atto (probabilmente a malincuore) del progetto la cui realizzazione determinerà la cessazione delle coltivazioni nell'area interessata.

Peraltro, con riferimento alle componenti antropiche e storico/culturali e, in particolare, alle componenti dei paesaggi rurali, il progetto compromette la conservazione dei paesaggi rurali storici e la trama agraria che nell'area di intervento, mediante alternanza di colture orticole, uliveto, frutteto e seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della campagna nell'area di interesse.

Inoltre verrebbe compromessa la struttura estetico/percettiva dei paesaggi della campagna interessati dall'intervento, in quanto immediatamente percepibile dall'area a valenza paesaggistica.

Il parco fotovoltaico in questione comporterebbe, quindi, un'enorme sottrazione di suolo, andando a modificare non solo gli attuali assetti colturali ma, in concreto, anche l'omogeneità di un paesaggio altrimenti occupato da vegetazione naturale o ad uso agricolo.

Pertanto, allo stato, non si può che **ribadire e confermare** una valutazione **"NON FAVOREVOLE"**.



Il Responsabile del Settore Ambiente

(Arch. Giuseppe Ciccarese)